

Il gatto che precedeva sempre la carrozza, diceva la stessa cosa a tutti quelli che incontrava, e il re si stupiva dell'immensa fortuna del marchese di Carabas.

Arrivò finalmente, il gatto, in un magnifico castello appartenente ad un orco; il più ricco castello del mondo, poi che tutte le terre fra le quali era passato il re, erano alle sue dipendenze.

Ebbe il gatto cura di informarsi chi fosse quell'orco e quello che sapeva fare; poi chiese di parlargli, dicendo che non era voluto passare vicino al castello senza aver l'onore di riverirne il proprietario.

L'orco lo ricevette molto civilmente, come lo può un orco; poi lo fece riposare.

Il gatto disse :

— Mi hanno assicurato che voi potete cambiarvi in qualunque sorta di animali: in leone, per esempio, o in elefante.

L'orco rispose bruscamente :

— È vero, e per farvelo vedere, mi cambierò in leone.

Il gatto fu così spaventato di vedere un leone dinanzi a lui, che salì fuggendo sulle gronde, non senza pericolo di vita a causa degli stivali, che non valevano niente per camminare sui tetti.

Dopo qualche tempo, avendo il gatto osservato che l'orco aveva ripreso la sua prima forma, discese e confessò di avere avuta molta paura.

Disse :

— Mi hanno anche assicurato che potete trasformarvi anche negli animali più piccoli: in topo, per esempio; io però vi confesso che ritengo la cosa impossibile.

— Impossibile? — ripeté l'orco — lo vedrete.